



Il simbolo della Repubblica è il simbolo dell'Italia. Vota il 2 giugno per la Repubblica, vota per l'Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Falce martello e stella: Repubblica pace e lavoro. Vota il 2 giugno per il Partito Comunista Italiano

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-395

MARTEDI 14 MAGGIO 1948

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cronaca L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse generali. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.654

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290 - Sostentore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2373
Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

HA FIDUCIA DE GASPERI NEGLI ITALIANI?

Può sembrar strano che questa domanda debba esser rivolta a chi da circa due anni, ha l'onore di dirigere la politica estera dell'Italia e, da sei mesi circa, ha l'onore di essere il capo del governo del nostro Paese, ma purtroppo ci sembra che questo interrogatorio pesi sulla persona dell'on. De Gasperi...
Qual'è, infatti, il senso del suo discorso? Non c'è dubbio — si è chiesto il Presidente del Consiglio — che la repubblica sia il regime democratico più perfetto, ma sono davvero gli italiani capaci di assumersene la responsabilità?

IL RE PROVOCATORE CERCA AIUTI ALL'ESTERO CONTRO IL POPOLO

Una petizione monarchica agli anglo-americani per rinviare le elezioni del 2 giugno

La voce di un complotto "fascista," contro Umberto lanciata dal monarca provocatore d'accordo con Scorza e Pizzirani per coprire il "patto di acciaio," stipulato fra il Quirinale ed il movimento fascista clandestino

La stampa romana di sinistra ha denunciato di più riprese l'attività antidemocratica dell'Unione Monarchica Italiana che come si sa è alle dirette dipendenze del generale di San Marzano ed ha tra i suoi maggiori esponenti il generale De Pignatelli. E' stato che, recentemente, legatisti all'UMI sono le RAAM (Reparti antitattici antimarxisti monarchici), vere e proprie organizzazioni armate di tipo fascista. Recenti articoli nel giornale "L'Unità" e nel nostro giornale dell'azione intensiva svolta dal centro toscano dell'UMI per ottenere foraggiamenti dagli industriali e dagli agrari toscani. Oggi siamo in grado di dare informazioni su un nuovo gravissimo gesto, il quale avrebbe neltiche del 2 giugno, sorgere in Italia. Egli ha fatto comprendere, infatti, che l'Unione Monarchica Italiana è un regime di elevazione civile, regime di libertà, e ha aggiunto che la Repubblica è un pericolo che rafforza la vita del Paese.

La stampa romana di sinistra ha denunciato di più riprese l'attività antidemocratica dell'Unione Monarchica Italiana che come si sa è alle dirette dipendenze del generale di San Marzano ed ha tra i suoi maggiori esponenti il generale De Pignatelli. E' stato che, recentemente, legatisti all'UMI sono le RAAM (Reparti antitattici antimarxisti monarchici), vere e proprie organizzazioni armate di tipo fascista. Recenti articoli nel giornale "L'Unità" e nel nostro giornale dell'azione intensiva svolta dal centro toscano dell'UMI per ottenere foraggiamenti dagli industriali e dagli agrari toscani. Oggi siamo in grado di dare informazioni su un nuovo gravissimo gesto, il quale avrebbe neltiche del 2 giugno, sorgere in Italia. Egli ha fatto comprendere, infatti, che l'Unione Monarchica Italiana è un regime di elevazione civile, regime di libertà, e ha aggiunto che la Repubblica è un pericolo che rafforza la vita del Paese.

La richiesta di amnistia all'esame del Governo

La richiesta di amnistia che — a quanto ha informato la stampa — Umberto II di Savoia ha rivolto al Presidente del Consiglio, sarà discussa al prossimo Consiglio dei Ministri.

L'ULTIMA PROVOCAZIONE

Il compagno Scoccimarro ha pronunciato ieri sera dal Radio Roma il seguente discorso:
Con l'abdicazione del re si inizia l'ultimo atto del dramma politico che agita l'Italia. Il vecchio re è stato deposto, senza averne diritto, dal suo trionfo. Egli ha lasciato al « suo popolo », neanche come espressione di rammarico per tutto il male che gli ha fatto. Non una parola egli ha rivolto all'Italia, precipitata nell'abisso per colpa sua. Egli lascia dietro di sé pianto, lutti e miserie senza fine, ma non un solo accento di umanità è uscito dalle sue labbra. Il vecchio colpevole se ne è andato, preavviso alcuno; si potrebbe quasi dire che è fuggito. Non una parola egli ha lasciato al « suo popolo », neanche come espressione di rammarico per tutto il male che gli ha fatto. Non una parola egli ha rivolto all'Italia, precipitata nell'abisso per colpa sua. Egli lascia dietro di sé pianto, lutti e miserie senza fine, ma non un solo accento di umanità è uscito dalle sue labbra. Il vecchio colpevole se ne è andato, preavviso alcuno; si potrebbe quasi dire che è fuggito. Non una parola egli ha lasciato al « suo popolo », neanche come espressione di rammarico per tutto il male che gli ha fatto. Non una parola egli ha rivolto all'Italia, precipitata nell'abisso per colpa sua. Egli lascia dietro di sé pianto, lutti e miserie senza fine, ma non un solo accento di umanità è uscito dalle sue labbra.

Una strana questo, veramente, da parte del segretario generale d'uno dei maggiori partiti italiani, d'un partito che s'è dichiarato repubblicano, e sul quale egli ha fatto gravare l'ombra di questo stesso sospetto infamante. Come non c'è da stupirsi che proprio fra gli amici del suo partito le reazioni alle parole dell'on. De Gasperi siano state le più vivaci e segnose.

A render più equivoco il patto del leader democristiano, ha servito senza dubbio il quadro, abbastanza soddisfacente, che egli ha delineato intorno alle caratteristiche dello Stato repubblicano quale, il 2 giugno, sorgere in Italia. Egli ha fatto comprendere, infatti, che l'Unione Monarchica Italiana è un regime di elevazione civile, regime di libertà, e ha aggiunto che la Repubblica è un pericolo che rafforza la vita del Paese.

Che cosa, allora, dopo questo bel preambolo, possono significare i dubbi, gli interrogativi dell'on. De Gasperi? C'è forse ricorso ad un popolo di italiani incapaci di governarsi democraticamente, desiderosi di vivere in uno stato di abiezione, di umiliazione morale e civile, incapaci di alimentare il culto della libertà? Ma non s'è accorto l'on. De Gasperi che il popolo italiano è un popolo assetato di giustizia e di democrazia, che vuol liberarsi da tutto un passato di umiliazione, di sfruttamento, di oppressione, e il quale ha la precisa volontà di sciacciare, nei Savoia, proprio i rappresentanti di una lunga storia di umiliazione e di vergogna?

È stato certo un peccato che sabato mattina l'on. De Gasperi fosse troppo occupato a stendere le note del suo discorso pomeridiano, per non aver parlato di proprio occhio (visto che a quanto sembra, prima non ne ha mai avuto il tempo) della maturità politica, dello slancio democratico, della civiltà del popolo italiano, del popolo che è repubblicano proprio perché è maturo, è civile, è desideroso di libertà e di giustizia. Si rassicuri, l'on. De Gasperi: « I nazionari del re » che, negli ultimi giorni, hanno fatto il suonare di sempre le strida del dramma della Capitale d'Italia, che hanno ripetuto i gesti di vergogna e di violenza del '19 e del '24, non hanno niente a che fare con l'Italia, con la stragrande maggioranza del popolo italiano.
Ma forse il torto dell'on. De Gasperi sta proprio qui. Che, quando parla di « repubblica », o di « monarchia », egli inverte la domanda, in modo astratto, egli dimentica, cioè, di parlare ad un popolo per il quale « monarchia » ha un nome « Savoia », e che « Savoia » è sinonimo di « fascismo », è sinonimo di violenza, di abiezione, di servitù, è sinonimo, come a Napoli il nome degli Borboni, di « lazzerismo ». E, dimentica, anche, di essere visiva sulla sua qualità di ministro degli Esteri, che mettere in dubbio la volontà repubblicana del popolo italiano significa mettere in dubbio le aspirazioni democratiche, la volontà di liberarsi dal fascismo, di rompere per sempre il fascismo, di ricattare la complicità con la guerra fascista. Ma, di più, egli dimentica di essere visiva, in questa occasione, di una condizione di inferiorità nella quale oggi l'Italia si è avvolta al tavolo della pace a Parigi.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

Lettera a Stone per ritardare elezioni. Firmare famiglie caduti. Lettera per Parigi per protesta. Firmare famiglie caduti guerra liberazione.

La condanna di due generali al processo di Trieste

TRISTE, 13. — Il processo contro i dodici ufficiali imputati della consegna di Trieste ai tedeschi, si è concluso con nove assoluzioni. Solo il generale Esposito e stato condannato a 20 anni, il generale Daquino a 12 anni e il colonnello D'Amore a 15 anni di reclusione.

UN ATTO DI GIUSTIZIA VERSO I LAVORATORI A REDDITO FISSO

Scoccimarro propone la riduzione delle imposte sui salari e stipendi

Esenzione dalla R.M. per i salari e gli stipendi inferiori a 96.000 lire. Le aliquote dell'imposta di R.M. ridotte al 3% per gli operai, al 6% per gli impiegati. La complementare sul reddito dimezzata.

La C.G.I.L. in favore degli statali e dei pensionati della Previdenza

Nel corso della settimana si riunisce il Consiglio dei Ministri, il quale esaminerà tra l'altro due importanti provvedimenti, proposti dal compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze. Questi provvedimenti sono diretti ad attenuare l'incidenza fiscale della ricchezza mobile categoria C2, che riguarda i redditi dei lavoratori e particolarmente quelli degli operai e degli impiegati, nonché sferrare la riforma completa sul reddito.

TOGLIATTI PARLA A 60.000 PALERMITANI

L'Italia deve riparare ai torti fatti alla Sicilia

Il segretario della CGIL Lizzardi ha annunciato che la CGIL si oppone a una soluzione che non consenta il pagamento di un gettito maggiore in quanto verranno le esenzioni fiscali eliminate e la più grave ingiustizia tributaria che attualmente si lamenta, si trasferisce ai lavoratori. Egli ha chiesto che si stabiliscano i redditi e gli stipendi erano nominalmente rappresentati in cifre molto basse. Ora che col deprezzamento della moneta italiana, i redditi e gli stipendi nominalmente rappresentati, da cifre notevolmente superiori l'imposta viene a colpire anche quei redditi di lavoro che invece andrebbero esentati. Egli ha chiesto che i redditi e gli stipendi fossero nominalmente rappresentati da cifre notevolmente superiori l'imposta viene a colpire anche quei redditi di lavoro che invece andrebbero esentati.

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA